



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
ANTONIO PACINOTTI

(SPEC.: ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI, ELETTROTECNICA E AUTOMAZIONE, INFORMATICA ABACUS);
LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO

sede: Via Montaione, 15 00139 Roma ☎ 0688386672-068107645 fax 068120054

Succ.: Via Gennaro Pasquariello, 27 00139 Roma tel./fax 068815029

✉ RMTF22000E@istruzione.it

PROGETTO D'ISTITUTO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE
DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

DALL'ACCOGLIENZA AL PROGETTO DI VITA
Linee guida per l'integrazione scolastica

A Cura Delle prof.sse F. Di Cesare, M. P. Mallozzi, M. Stranieri

La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo.

Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuarsi sia nell'istruzione che nella socializzazione.

“Crescere è tuttavia un avvenimento individuale che affonda le sue radici nei rapporti con gli altri e non si può parlare di sviluppo del potenziale umano o di centralità della persona considerandola avulsa da un sistema di relazioni la cui qualità e la cui ricchezza è il patrimonio fondamentale della crescita di ognuno”

(Linee Guida per l'integrazione scolastica- Miur).

Non si può parlare di integrazione, nella scuola, se la comunità educante non sceglie un linguaggio comune a cui riferirsi.

In tal senso con questo nostro lavoro abbiamo voluto costruire una “buona prassi” che poggia sia su presupposti teorici normativi che su un'azione operativa per questo siamo partiti dall'accoglienza dell'alunno diversamente abile fino al progetto di vita, analizzando e costruendo un percorso educativo e didattico efficace riferendoci alle finalità educative della nostra scuola.

Abbiamo completato il lavoro fornendo una modulistica che sia di aiuto agli insegnanti per avere obiettivi comuni e chiare finalità, al personale di segreteria, alle famiglie.

In questo senso si configura la norma costituzionale del diritto allo studio, interpretata alla luce della legge 59/1997 e del DPR 275/1999, da intendersi quindi come tutela soggettiva affinché le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia funzionale e flessibilità organizzativa, predispongano le condizioni e realizzino le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

Introduzione

PARTE I

L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- Finalità dell'integrazione scolastica
- Obiettivi dell'integrazione
- Strumenti
- Risorse
- Ruolo dell'insegnante di sostegno
- Figure di supporto all'integrazione

PARTE II

DALL'ACCOGLIENZA AL PROGETTO DI VITA

- La preiscrizione
- La formazione delle classi
- L'osservazione (all. 1)
- La programmazione (all. 2)
- GLH (gruppo di lavoro sull'handicap)
- Verifica e valutazione
- Metodologie, Strategie, Materiali ed Ausili

PARTE III

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA):

- La dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia

Allegati:

- 1. Scheda d'osservazione sistematica iniziale
- 2. Programmazione educativa didattica
- 3. Proposta di programmazione
- 4. Richiesta insegnante sostegno
- 5. Richiesta assistente alla comunicazione

PARTE I

L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- **Finalità dell'integrazione scolastica**

Condurre gli allievi attraverso un percorso formativo personalizzato che fornisca loro la possibilità di evolvere da un punto di vista cognitivo orientato all'autonomia, alla responsabilità ed ove possibile alla professionalità.

Legge quadro n.104/92 art. 12

- Crescita didattica educativa
- Crescita nei linguaggi e nella comunicazione
- Crescita nella socializzazione e nelle relazioni

- **Obiettivi dell'integrazione**

“Ciò che conta non è il fatto che una persona in situazione di handicap trovi una collocazione all'interno dell'istituzione scolastica, quanto che le persone che intervengono nella relazione educativa si sforzino di rispondere a quelli che si presume possano essere i bisogni specifici di questo alunno nel contesto in cui si trova. L'accoglienza è reale quando comporta piccoli adattamenti e il processo di insegnamento è efficace quando si adatta agli individui cui si rivolge.”
(A. Canevaro)

C.M. 280/85:

La responsabilità dell'integrazione dell'alunno in situazione di handicap e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è, al medesimo titolo, dell'insegnante di sostegno, dell'insegnante o degli insegnanti di classe o di sezione e della comunità scolastica nel suo insieme.

Ciò significa che non si deve mai delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del "progetto educativo individualizzato" poiché in tal modo l'alunno verrebbe isolato anziché integrato nel contesto della classe o nella sezione, ma che tutti i docenti devono farsi carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato.

Spetta agli insegnanti di classe o di sezione, in accordo con l'insegnante di sostegno, realizzare detto progetto anche quando quest'ultimo insegnante non sia presente nell'aula.

- **Strumenti**

- GLH d'istituto (GLHI) e operativi (GLHO)
- Programmazione personalizzata
- Linguaggi e tecniche specifiche personalizzate (strumenti compensativi e dispensativi)
- Tirocini formativi, stage di lavoro
- Formazione integrata scuola-centri di formazione professionale
- Laboratori espressivi pomeridiani
- Supporti tecnologici alla didattica (computer, lavagna multimediale, programmi facilitati)
- Supporto allo studio pomeridiano

- **Risorse**

- Gruppo classe
- Docenti specializzati
- Docenti curricolari
- Collaboratori scolastici
- Referenti ASL
- Operatori sociali specializzati
- Assistenti alla comunicazione
- Enti locali e associazioni
- Lavoro di rete (ISA ROMA 2)

- **Ruolo dell'insegnante di sostegno**

Le competenze dell'insegnante di Sostegno per l'integrazione scolastica sono:

- Riconoscere i bisogni educativi speciali
- Costruire progettualità individualizzate in ambito scolastico in funzione del progetto di vita
- Saper applicare efficaci strategie in ambito cognitivo e relazionale
- Avere competenze organizzative
- Favorire il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore in un'ottica di continuità
- Partecipazione della famiglia dal progetto educativo al progetto di vita
- Individuare, potenziare e collaborare con ASL, agenzie sul territorio, varie associazioni che partecipano al progetto educativo e di vita
- Partecipazione a progetti di rete

L'insegnante di Sostegno , insieme ai docenti curricolari, ad inizio anno scolastico attueranno una osservazione sistematica rilevando tramite una scheda, il livello di competenze e abilità dell'alunno diversamente abile, confrontandosi per personalizzare il piano di lavoro, compatibilmente con le capacità dell'alunno e con la programmazione

dell'attività didattica della classe in cui è inserito.

L'insegnante di Sostegno, inoltre, organizza e coordina gli incontri con tutti i soggetti coinvolti:

1. famiglia
2. consiglio di classe
3. équipe di riferimento (servizi socio-sanitari, specialisti privati ecc.) o assistenti sociali

Tutte le informazioni raccolte da questi colloqui sono verbalizzate ed inserite nel fascicolo personale dello studente a cura dell'insegnante di Sostegno.

L'orientamento sul tipo di percorso formativo dell'alunno diversamente abile e la distribuzione oraria per disciplina delle ore di sostegno, deve essere attuata tenendo conto delle esigenze dell'alunno e compatibilmente con il progetto educativo proposto dal GLHO.

Nel Consiglio di Classe, l'insegnante di sostegno:

1. collabora e concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del programma per la relativa disciplina o per gruppi di discipline
2. raccoglie le programmazioni delle varie materie
3. redige inoltre il "Piano Educativo Individualizzato" (P.E.I.) o "Piano educativo Personalizzato" (P.E.P.) in cui vengono esplicitati:
 - gli obiettivi educativi a lungo termine;
 - gli obiettivi didattici;
 - i contenuti;
 - i metodi e gli strumenti utilizzati;
 - il ruolo dell'educatore o dell'assistente ad personam;
 - le modalità di verifica;
 - i criteri di valutazione.

La versione definitiva del P.E.I. verrà consegnata nella riunione del successivo Consiglio di Classe che la approva e la sottoscrive.

Il P.E.I. originale è inserito nel fascicolo personale dello studente e una copia è consegnata alla famiglia. Copie del documento vengono trasmesse all'équipe di riferimento e al Servizio Assistenza alla Persona, nel caso in cui l'alunno sia affiancato da un assistente ad personam.

Durante tutto l'anno scolastico l'insegnante di Sostegno prende accordi con ciascun insegnante curricolare relativamente alle attività da proporre, alle modalità organizzative e alla funzione del singolo docente per ogni ora di compresenza.

Concorda inoltre le modalità di proseguimento del lavoro nelle ore della disciplina in cui egli non è presente.

Ogni insegnante curricolare si accorda con l'insegnante di sostegno e segue le linee educative proposte dall'insegnante di Sostegno e garantisce all'alunno certificato una proposta didattica che rispetti le indicazioni del P.E.I. e gli accordi presi.

L'attività didattica con l'alunno può anche essere svolta in un luogo diverso da quello del resto della classe per rispondere ad esigenze particolari, compatibilmente con quanto previsto e deciso nel P.E.I.

L'insegnante di sostegno è lo strumento attraverso il quale lo Stato realizza l'interesse pubblico all'integrazione scolastica dei disabili. La funzione di questi insegnanti, infatti, è quella di consentire l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap, e, per

questo, non possono essere distratti da questa importante mansione per la sostituzione dei colleghi assenti. Tuttavia qualora si rendesse necessaria la sostituzione di un docente assente questa potrà avvenire solo nel caso in cui si tratti di docente assente della classe di cui il docente di sostegno è contitolare e se non ci fossero altri docenti a disposizione e comunque solo occasionalmente; tutto ciò per garantire il **diritto allo studio** agli stessi alunni disabili e per non sottrarre ore che potrebbero essere dedicate loro per il recupero o per il potenziamento. (Art.13 della legge **104/92**, nota USP di **Roma** n.153 del 13.10.1997)

- **Figure di supporto all'integrazione**

- Assistenti specialistici
- Assistenti alla comunicazione:
- Figure deputate all'integrazione e facilitatori della comunicazione utilizzate per alunni con bisogni speciali, su progetto specifico appositamente predisposto alla fine di ogni anno scolastico per il successivo

PARTE II

DALL'ACCOGLIENZA AL PROGETTO DI VITA

- **La preiscrizione**

- Colloqui con i genitori interessati alle pre-iscrizioni volti ad acquisire informazioni
- Partecipazione nella scuola media ai GLH in uscita per acquisire notizie, storia dell'alunno, conoscenza della famiglia, programmazione. L'Istituto effettua attività di raccordo con le Scuole medie inferiori e con i familiari degli alunni in ingresso con le quali collabora in sede di orientamento in entrata, attraverso il referente di sostegno, per la definizione del progetto di massima, in base alle:
 - Diagnosi redatta dalle ASL
 - Caratteristiche individuali dell'alunno (Diagnosi Funzionale D.F.)
 - Progetto di vita personale

- **La formazione delle classi**

La preparazione del gruppo classe ed un consiglio di classe attento e partecipativo alle tematiche dell'handicap possono contribuire, in modo positivo già dall'inizio dell'anno ad un'efficace integrazione. Per quanto riguarda la formazione delle classi si suggerisce la partecipazione dell'insegnante di sostegno che può con la sua esperienza consigliare, in rapporto alle esigenze formative degli alunni disabili l'inserimento in una determinata classe piuttosto che in un'altra. Si rende anche necessario adeguare il numero degli alunni all'interno delle classi in cui è inserito il diversamente abile in modo tale che sia l'insegnante di sostegno che i docenti curricolari possono lavorare con attenzione a tutte quelle problematiche che si sviluppano nell'integrazione. Si fa notare che non è poi consigliabile inserire durante l'anno scolastico alunni nelle classi in cui è presente l'handicap in quanto si va ad intaccare una dinamica relazionale già avviata e semi-consolidata che potrebbe squilibrare i rapporti all'interno del gruppo classe, penalizzando l'alunno più debole.

Nel caso in cui inoltre si ponesse la necessità, per sezioni e numero degli iscritti, dell'inserimento di due handicap lievi all'interno della stessa classe non devono essere costituite con più di 20 unità, raggiungendo in casi estremi il limite di 25. (Dlgs n. 81/09, articolo 5, comma 3).

- **L'osservazione**

All'inizio dell'anno scolastico si rende necessario un'osservazione sistematica da parte di tutti i docenti del consiglio di classe, dove è inserito l'alunno diversamente abile, ed in particolare dall'insegnante di sostegno. L'osservazione si rende necessaria affinché ogni insegnante dal suo punto di vista possa osservare e rilevare, nella sua area, le competenze e le abilità dell'alunno per poi confrontarsi con gli altri docenti per decidere, insieme all'insegnante di sostegno, famiglia ed eventuali operatori, nel GLHO, appositamente

programmato, quale tipo di percorso formativo sarà maggiormente efficace per l'alunno. Tale osservazione si svolgerà sulla base di una scheda (ALLEGATO 1) appositamente predisposta fornita, all'inizio dell'anno scolastico, dalle insegnanti di sostegno ad ogni docente del consiglio di classe. Il periodo di osservazione si protrarrà per un tempo non inferiore alle due/tre settimane in modo tale da poter effettuare un primo confronto già nel primo consiglio di classe.

L'osservazione verterà sulle seguenti aree di apprendimento:

- Area dell'autonomia
- Area affettivo relazionale
- Area linguistico comunicativa
- Area logico matematica

• **La programmazione**

sulla base di detti elementi è possibile definire due percorsi:

- Programmazione Ministeriale (P.E.I.)
- Programmazione Differenziata (P.E.P.)

dette programmazioni sono definite da ciascun consiglio di classe, con la consulenza dell'insegnati di sostegno della classe, in accordo con i familiari degli alunni ed i medici che hanno redatto la diagnosi (D.F.), entro il mese di novembre di ciascun anno, dopo un preliminare periodo di osservazione.

- Programmazione Ministeriale (P.E.I.)

Si intende quella che fa riferimento agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali della classe. La programmazione può prevedere una modifica o una riduzione dei contenuti affrontati o una diversificazione per strumenti e metodologie ma con lo stesso valore formativo degli obiettivi della classe per l'alunno in situazione di handicap, compatibili con la D.F. e le caratteristiche psichiche dell'alunno. (L104/92-L126/2000)

- Gli obiettivi "minimi": sono competenze di base, trasversali e professionali indispensabili per frequentare, in modo proficuo la classe successiva e nelle classi terminali per conseguire un diploma di qualifica o di esame di Stato.

Ogni docente, dopo aver rilevato nella scheda di osservazione le competenze e le abilità dell'alunno, concordemente con l'insegnante di sostegno, stila una programmazione di materia dopo il primo GLHO in cui partecipano tutte le figure che intervengono nel percorso formativo dell'alunno.

– Programmazione Differenziata (P.E.P.)

Si intende il percorso individuale proposto ad un alunno la cui D.F. o caratteristiche psichiche siano tali da non consentire l'accesso ai contenuti/obiettivi previsti dai programmi ministeriali, per le discipline previste dal curriculum. La programmazione differenziata può prevedere attività progettuali diversificate rispetto ai contenuti disciplinari anche esterne alla classe in ragione del progetto educativo concordato nei GLHO.

Tale percorso darà luogo ad una valutazione differenziata, ed al rilascio di un certificato di credito formativo nel quale verranno specificate le competenze raggiunte.

Il percorso differenziato deve essere specificamente avallato dalla famiglia, nel caso contrario l'alunno non potrà essere più considerato in condizione di handicap, ai soli fini della valutazione che viene effettuata ai sensi dell'O.M. 21/05/2001 n. 90 art.12-13.

La programmazione differenziata, essendo uno strumento che mira alla crescita ed al potenziamento individuale attraverso gli anni, deve considerarsi strumento flessibile che seguirà la crescita evolutiva dell'alunno e può essere modificato in P.E.I. nel curriculum qualora il percorso svolto abbia sviluppato il senso di autoefficacia e maturato competenze e conoscenze che possono predisporre il conseguimento del diploma.

Ogni docente, dopo aver rilevato nella scheda di osservazione le competenze e le abilità residuali dell'alunno, concordemente con l'insegnante di sostegno, stila una programmazione diversificata di materia dopo il primo GLHO in cui partecipano tutte le figure che intervengono nel percorso formativo dell'alunno.

- **GLH (gruppo di lavoro sull'handicap)**

Cosa intendiamo per GLHI:

Il GLHI, o Gruppo di Lavoro sull'Handicap a livello d'Istituto, è l'insieme delle persone preposte a gestire tutte le problematiche correlate agli alunni portatori di handicap.

Costituzione del GLHI

Il GLHI è costituito dalle seguenti persone:

- dirigente scolastico, che ne è il presidente (al suo posto può esserci un delegato o referente);
- docenti coordinatori delle classi in cui sono inseriti alunni con handicap;
- insegnanti di sostegno dell'istituto;
- un rappresentante dei genitori;
- un rappresentante degli studenti, se si tratta di scuole superiori;
- rappresentanti di operatori sanitari, coinvolti in progetti formativi, che collaborano alla formazione di ragazzi portatori di handicap.

Funzionamento del GLHI

- Le riunioni del GLH sono convocate dal dirigente scolastico oppure dal referente (su delega del dirigente).
- Il GLH d'istituto può riunirsi in seduta plenaria o, in caso di necessità, semplicemente con il presidente e gli insegnanti.
- Possono essere invitati a partecipare esperti esterni o persone al di fuori della scuola che si occupano del alunno.
- Per ogni riunione deve essere redatto un verbale e ogni delibera, per essere valida, deve essere approvata dalla maggioranza dei presenti.

Competenze del GLHI

- Gestisce e coordina l'attività relativa agli alunni portatori di handicap.
- Propone il calendario delle attività del GLH, il calendario concernente le attività specifiche e gli interventi degli insegnanti di sostegno sulle classi dove sono presenti alunni con handicap. Tali proposte devono essere approvate dal Capo d'Istituto.
- Segue l'attività dei Consigli di Classe che concernono gli alunni diversamente abili.
- Segue e supporta il lavoro degli insegnanti di sostegno.
- Definisce i criteri generali per la redazione dei PEI(1) e dei PDF(2), che devono comunque essere approvati dai Consigli di Classe dei singoli alunni(3).
- (1) Programma Educativo Individualizzato.
- (2) Profilo Dinamico Funzionale.
- (3) Nella nostra scuola il PEI e il PDF vengono redatti dall'insegnante di sostegno, che è membro del GLH d'istituto, in stretta collaborazione con gli insegnanti di classe e con l'ausilio degli operatori sanitari ASL di competenza.
- Se necessario vengono individuati strumenti di supporto alla didattica.

Funzionamento del GLHO

- Il GLHO in seduta “dedicata” (operativo) è circoscritto ad ogni singolo alunno portatore di handicap per stabilire il percorso educativo didattico relativo all’anno in corso (es.: sono tali gli incontri di verifica con gli operatori sanitari, i genitori e gli insegnanti della classe).
- Sono previsti da due a tre incontri annuali per la verifica in itinere e finale della programmazione del percorso educativo dell’alunno
- Partecipano a queste riunioni i genitori dell’alunno interessato, tutti gli insegnanti di classe e, naturalmente, l’insegnante di sostegno, gli assistenti specialistici, gli operatori sanitari. Presiede il Dirigente Scolastico.

Competenze del GLHO

Le riunioni hanno luogo almeno ad inizio e a fine anno scolastico, ed in quest’ambito il gruppo di lavoro svolge i seguenti compiti:

- mira a perseguire interventi atti a prevenire la piena realizzazione del diritto allo studio e l’integrazione dell’alunno diversamente abile
- individua le potenzialità, partendo dall’analisi degli assi di apprendimento, potenziandole e sviluppandole durante il processo evolutivo
- definisce un programma da attuare in un tempo determinato, concordandolo con i consigli di classe
- decide la programmazione da attuare (PEI o PEP)
- concorda con i genitori, accettando suggerimenti ed indicazioni, la programmazione
- stabilisce i tempi e le modalità di verifica del lavoro svolto
- stabilisce accordi, con le figure ASL o con operatori addetti alla riabilitazione, eventualmente presenti, che collaborano allo sviluppo formativo dell’alunno, per collegare ed integrare interventi didattici, educativi, terapeutici e riabilitativi (scolastici ed extrascolastici)
- le particolari difficoltà dell’allievo vanno in ogni caso sintetizzate dalla ASL di competenza in un “profilo-diagnosi” (coperto da segreto professionale) che deve essere aggiornato ad ogni variazione della situazione e puntualizzato nel momento del passaggio da un ordine di scuola all’altro
- al termine di ogni riunione viene redatto il relativo verbale

- **Verifica e valutazione**

Dopo aver stabilito, nei GLHO, il tipo di percorso più efficace per la crescita cognitiva e sociale per l'alunno ai fini dell'integrazione si dovrà verificare l'efficacia del nostro lavoro attraverso momenti valutativi.

Per valutazione si intende qualsiasi momento partecipativo del dialogo educativo in classe e quindi, a nostro avviso, sarà possibile valutare interventi spontanei dal posto, domande pertinenti, interrogazioni dal posto o autocorrezioni o interventi correttivi nelle performance dei compagni interrogati.

La valutazione avendo carattere formativo e sommativo deve intendersi anche come strumento in cui il docente verifica le scelte educative e didattiche che ha inteso proporre per la crescita cognitiva dell'alunno, e nel caso in cui la performance si rivelasse più volte non sufficiente si provvederà alla modifica della programmazione in itinere con l'ausilio dell'insegnante di sostegno.

Nelle materie in cui l'insegnante di sostegno è in compresenza con il collega curricolare è buona prassi concordare le valutazioni dei processi di apprendimento, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto.

La valutazione globale terrà conto dei livelli di partenza e dei miglioramenti effettuati in itinere, nonché del raggiungimento degli obiettivi programmati con l'alunno, ed anche dell'impegno ed dell'interesse dimostrati in classe nelle diverse discipline.

L'art. 16, comma 1 della legge quadro dispone che la valutazione degli alunni in situazione di handicap debba avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) o Personalizzata (P.E.P.).

- Programmazione educativa individualizzata (P.E.I.)

La valutazione si riferisce agli obiettivi minimi individuati per ogni disciplina rispetto ai programmi ministeriali.

La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance scolastica.

Si terrà conto del processo di apprendimento e non soltanto delle conoscenze dei contenuti acquisiti che potrebbero essere anche parzialmente raggiunti, dell'impegno, dello sforzo cognitivo, delle strategie utilizzate. Si sottolinea che poiché i ragazzi diversamente abili partono da una situazione di svantaggio che compensano con un maggiore sforzo cognitivo ed un impegno giornaliero più assiduo nello studio, la valutazione deve tener conto di una maggiore flessibilità per una migliore gratificazione personale dell'alunno ed un accrescimento della motivazione allo studio.

Per quanto riguarda la metodologia e i tempi possono essere o le stesse della classe, poiché può seguire tempi e metodi della programmazione generale, oppure verificato, nelle diverse materie, che l'alunno ha uno stile cognitivo proprio ogni insegnante individuerà, in accordo con l'insegnante di sostegno, le metodologie e i tempi che riterrà più efficaci per la valutazione.

- Programmazione educativa personalizzata (P.E.P.)

la valutazione si intende rapportata agli obiettivi individuati secondo il percorso formativo che è stato condiviso nel GLHO, quindi tale valutazione non fa riferimento agli obiettivi ministeriali ma al percorso stabilito per l'alunno, ed è legata alla frequenza della classe successiva, per le

competenze e le abilità acquisite, che daranno luogo alla fine del percorso formativo all'attestato del credito.

Nel caso in cui però in uno degli anni successivi l'alunno mostri di avere raggiunto apprendimenti globalmente riconducibili a quelli dei programmi ministeriali, in base al l'O.M. n. 128/99 all'art. 4, nonché nell'O.M. 126/2000, potrà essere formalmente promosso senza la necessità di effettuare prove di idoneità per i precedenti anni in cui si era svolta la valutazione differenziata.

- **Metodologie, Materiali ed Ausili**

Ogni insegnante curriculare evidenzierà nella programmazione di materia la metodologia che si intenderà adottare con suggerimenti da parte dell'insegnante di sostegno per l'efficacia del metodo di studio dell'alunno.

Dovranno essere adottate da parte dei consigli classe in cui sono inseriti gli alunni con DSA(disturbi specifici di apprendimento), segnalati con documentazione specialistica, gli appositi strumenti compensativi e dispensativi emanati dalla D.P.R 75 del 2005.

PARTE III

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA):

“I disturbi specifici di apprendimento (learning disabilities) costituiscono un termine di carattere generale che si riferisce ad un gruppo eterogeneo di disordini che si manifestano con significative difficoltà nell’acquisizione e uso di abilità di lettura, scrittura, calcolo matematico.

Questi disordini sono intrinseci all’individuo, legati a disfunzioni del sistema nervoso centrale e possono essere presenti lungo l’intero arco di vita.

Benché possano verificarsi in concomitanza con altre condizioni di handicap (per es. danno sensoriale, ritardo mentale, serio disturbo emotivo) o con influenze esterne come le differenze culturali, insegnamento insufficiente o inappropriato, i disturbi specifici di apprendimento non sono il risultato di queste condizioni o influenze.”

(National Joint Committee on Learning Disabilities – NJCLD - , 1988)

- **La dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia**

<i>Categorie cliniche</i>	<i>Dsm-IV</i>	<i>Abilità interessata</i>	<i>Fisionomia</i>	<i>Diagnosi differenziale</i>	<i>Criteri diagnostici</i>
Dislessia specifica evolutiva	3150 Disturbo di lettura	Lettura strumentale	Difficoltà in accuratezza, velocità e comprensione; frequenti sostituzioni, distorsioni e omissioni	Deficit sensoriali, linguistici, di sviluppo generalizzato, di coordinazione e motoria, ritardo mentale	-Basso rendimento rispetto all'età e al Q.I. elevato ↓ - Criterio della discrepanza
Disortografia	3152 Disturbo di scrittura	Scrittura strumentale	Difficoltà a scrivere usando tutti i segni alfabetici, a collocarli al posto giusto, a rispettare le regole grammaticali		
Disgrafia	3152 Disturbo di scrittura	Grafismo	Difficoltà grafo-esecutiva che riguarda la riproduzione di segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare		
Discalculia specifica	3151 Disturbo	Calcolo	Difficoltà nelle abilità di calcolo o		

Nello studio

- Difficoltà nell'attenzione
- Difficoltà di esposizione orale

- Possibili difficoltà a ricordare le date
- Difficoltà a costruire e utilizzare organizzatori spazio-temporali
- Difficoltà ad esprimersi attraverso strutture sintattiche complesse

Nel comportamento

- Distraibilità
- Grande lentezza
- Mancanza di impegno
- Demotivazione
- Disordine
- Irrequietezza

Quali sono i problemi sociali ed emotivi collegati ad alunni con DSA?

• **Frustrazione:**

è determinata dall'incapacità di tali alunni (che sottolineiamo ancora, hanno un'intelligenza nella norma) a soddisfare le aspettative. I loro genitori e gli insegnanti vedono un alunno intelligente ed entusiasta che non riesce a imparare a leggere e a scrivere. Sempre più spesso gli alunni con DSA e i loro genitori si sentono ripetere: "eppure è così intelligente, se solo si impegnasse di più". Paradossalmente, invece, gli alunni con DSA si impegnano duramente.

• **Ansia:**

spesso la costante frustrazione e confusione a scuola rende questi gli alunni ansiosi. L'ansia è esacerbata dalla disomogeneità che caratterizza il quadro della dislessia. L'ansia fa sì che gli alunni evitino tutto ciò che li spaventa e spesso insegnanti e genitori interpretano questo comportamento come pigrizia.

• **Rabbia:**

la frustrazione può provocare rabbia. Il bersaglio della rabbia può essere costituito dalla scuola, dagli insegnanti, ma anche dai genitori.

• **Immagine di sé:**

durante i primi anni di scuola ogni bambino deve risolvere i conflitti tra un'immagine di sé positiva e i sentimenti di inferiorità, provocati dalle difficoltà nell'apprendimento. Gli alunni con DSA, andando incontro ad insuccessi e frustrazioni, si fanno l'idea di essere inferiori agli altri alunni e che i loro sforzi facciano poca differenza; spesso si sentono inadeguati ed incompetenti.

• **Depressione:**

gli alunni con DSA sono ad alto rischio di provare intensi sentimenti di dolore e sofferenza. Forse a causa della loro bassa autostima, tagli alunni temono di sfogare la loro rabbia verso l'esterno e quindi la rivolgono verso se stessi. L'alunno depresso può diventare più attivo e comportarsi male per mascherare i sentimenti di dolore.

Si rimandano gli insegnanti al lavoro svolto in rete sul sito www.isarteromadue.it